Anno XIV N. 232 — Udine Venerdì 16 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L' opera sociale del Clero Cattolico IN GERMANIA

L'Abate Kannengieser ha pubblicato sul *Correspondant* una serie di articoli interessanti a proposito della partecipazione del Clero cattolico alle questioni operaie in Germania. Da questo studio, che tocca una delle questioni più vive oggidì, straltciamo alcuni dettagli relativi alle Opere create dal Clero cattolico in favore delle classi agricole.

Ciò che gravita pesantemente sui contadini di tutti i paesi, ma più specialmente della Germania, sono i debiti, l'usura, e ciò che manca ad essi è il denaro, il credito. Allo scopo di portare un rimedio a questa situazione, divenuta assolutamente intollerabile in certi distretti agricoli, i cattolici tedeschi hanno istituito l'opera delle « Società di contadini » con tutto quanto ad esse è relativo. La prima di queste Associazioni, nata in Vestfaglia, è stata creata dal barone Schorlemer-Alst. L'inizio di quest'opera è stato modestissimo. Il giugno 1862, il barone Schorlemer creò nel *Kreis* di Steinfurt una società composta di 37 membri che s'impegnavano ad aiutarsi scambievolmente nella sfera dei loro interessi sociali, religiosi ed economici. Si chiese al governo di riconoscere alla nuova società il diritto corporativo, ma venne rifiutato. Il cattivo volere del governo non impedì però al *Verein* di funzionare con successo. Nel 1871 il ministero decise di collocare questa Società sotto la sorveglianza della polizia, ma il barone Schorlemer evitò il colpo con una abile manovra. Egli provocò lo scioglimento di tutti i *Verein* e, qualche settimana dopo, riuniti 2000 contadini a Münster, fondò la *Westphaelische Bauernverein* che conta oggidì più di 100,000 aderenti, e che serve di guida ad una decina di altre Società sorte nei diversi Stati di Germania.

Lo scopo di questa Associazione, la cui sede è a Münster, è di riunire in società i possessori di fondi per rilevarli moralmente *e materialmente* e per costituirli in una potente cooperazione rurale che possa difendere la proprietà fondiaria. Per ottenere tale scopo i membri della Società si riuniscono in assemblee, deliberano insieme sui loro interessi, studiano i mezzi per evitare ciò che è nocivo alle classi agricole, e favorire la diffusione delle cognizioni utili alla cultura agraria. La Società fonda delle istituzioni di utilità generale, come stabilimenti di credito, Società di assicurazione, Società cooperative; esse si forzano finalmente di *impedire* l'indebitamento, lo sbocconcellamento, la vendita dei beni dei contadini. Per far parte della Associazione, bisogna appartenere ad una delle Confessioni cristiane, adempierne i doveri, condurre una vita morale, sobria, essere di età maggiore e godere dei diritti civili. Ciascun membro della *Verein* paga una tassa annua di un marco.

Vediamo ora quali sieno i risultati dell'Associazione. Si sa che il paese di Treviri ha il triste privilegio di essere particolarmente rosicchiato dall'usura in tutte le sue varie manifestazioni. Così ad un contadino che assume un prestito di 100 lire, l'usuraio fa firmare una obbligazione di 150 lire ed anche di 200 pagabili a tre mesi. Alla scadenza il disgraziato non può pagare il suo debito, e l'usuraio rinnova le cambiali: soltanto il debito si eleva allora a 300 lire; se il povero debitore si attenta di fare un processo, la sua rovina è completa. E' appunto per evitare questi estremi che l'Associazione s'incarica di fare i processi a sue spese e far così restituire dall'usuraio il maltolto. Dal 1866 l'Associazione ha sostenuto 734 processi, e ne ha evitato moltissimi altri col mezzo di accomodamenti amichevoli.

Ma non basterebbe assumersi i processi, bisogna estirpare l'usura dalle radici. Poichè l'usuraio ha facilmente presa sul contadino nell'acquisto del bestiame. La fattoria ha bisogno di una vacca e il contadino non ha denaro sufficiente a comperarne una. L'usuraio interviene e gli *presta* una vacca; soltanto, il disgraziato è forzato ad accettarla a condizioni rovinose. L'abate Dasbach, presidente attuale del *Verein* di Treviri, corresse questo sistema, istituendo una Banca Agricola, il cui capitale d'impianto era di 80,000 marchi; oggi ammonta a più di un milione di marchi. Più di 4000 bestie *cornute furono* prestate ai contadini con facilità di pagamento che gli permettono di diventarne proprietario in poco tempo. Come l'usura guadagnava in media, su questa speculazione, più di 2000 lire per ogni capo di bestiame, i contadini del distretto hanno realizzato un beneficio di almeno mezzo milione.

Nè qui è tutto. Uno dei migliori affari per l'usuraio, era l'acquisto dei protocolli di vendita. Per una ragione qualunque il contadino è obbligato di vendere tutto quanto possiede. L'usuraio, sapendo che gli occorre del denaro subito, si offre di comperare il credito. Naturalmente egli esige un ribasso del 15 o del 20 per cento. D'un colpo solo egli tien così fra i suoi artigli trenta o quaranta contadini che diventano suoi debitori senza saperlo. Egli possiede allora una chiave che gli permette di entrare in una casa di cui gli era impedito fino allora l'accesso. La Banca Agricola ha seguito il nemico fino su questo terreno. Essa acquista i protocolli di vendita con un ribasso del 5 per cento solamente e caccia così l'usuraio da uno dei suoi posti più vantaggiosi.

L'abate Dasbach, che è dotato al più alto grado di senso pratico, ha creato inoltre una Società d'assicurazione contro mortalità del bestiame. Pagando un premio insignificante, il contadino è indennizzato in caso d'accidente dei tre quarti della sua perdita. Assicurazioni di questo genere esistevano già in Germania; ma l'abate Dasbach ha dato alla sua una base che offre dei vantaggi che non esistono nelle altre. In tal modo il numero degli aderenti è aumentato rapidamente nel suo distretto. Il bestiame così assicurato rappresenta oggidì un capitale di quasi due milioni, ed il numero degli animali assicurati è di 6000; l'Assicurazione ha incassato nel 1890, 26,406 lire di premii, ed ha pagato 26 723 lire di danni.

L'attività del clero non si è arrestata alla creazione del *Verein*. Vedendo che i grandi *mali provenivano sopratutto* dalla mancanza di credito agricolo, esso si è occupato assai della diffusione delle Casse di risparmio e di prestito popolari, fondate nel 1849 da Reiffeisen e che contano oggi 120,000 membri appartenenti in gran parte alla classe rurale.

Noi non possiamo seguire l'abate Kannengieser nella *descrizione* che *egli* consacra alla *organizzazione* di queste Banche popolari. Diremo solamente, che, sebbene Reiffeisen si sia mantenuto sul terreno del cristianesimo, senza distinzione di confessioni — egli era protestante — il clero cattolico ha fatto dappertutto grandi sforzi per sviluppare la sua opera. In molti distretti, il *curato o il vicario* appartengono al Comitato direttivo o di sorveglianza. Certi preti, come il curato bavarese Kaiser, sono presidenti del sindacato regionale della Cassa. In Alsazia il clero ha fondato in questi ultimi anni 104 Casse Reffeisen che contano più di diecimila membri. Con ragione i preti cattolici considerano il loro *apostolato* economico e *finanziario* come facente parte del loro *ministero* pastorale. Dopo tutto, le Casse Reiffeisen ed i *Vereine*, rappresentano l'amore del prossimo e specialmente l'amore ai contadini, sotto la forma più moderna e la più appropriata ai bisogni della società odierna.

Il clero cattolico si è anche preoccupato delle sorti degli operai industriali, fra le opere fondate da lui, nominiamo l'opera dei *Gesellnvereine* o corporazioni operaie, in numero di mille, un centinaia di migliaia di aderenti... Il carattere particolare di queste associazioni è che non sono accessibili che ai cattolici che praticano rigorosamente le regole della Chiesa.

Tutte hanno per base la organizzazione diocesana. Da qui l'influenza evidentissima e reale che il clero esercita nella vita sociale, economica e politica della Germania.

Alcuni VIVA nel libro del Pantheon

Scrivono all'*Osservatore Romano:*

« *Egregio signor Direttore,*

« Da persona alto locata nella magistratura di Roma ho saputo il vero motivo pel quale nè il Dreux, nè alcun altro dei tre asserti scrittori di *Vive le Pape* nel libro del Pantheon, non sono stati sottoposti a processo.

« Nel dibattimento si avrebbe dovuto esibire questo libro per constatare l'anzidetto motto incriminato. Ma nel medesimo libro stanno, fra altri, questi curiosi motti: *Viva Barsanti, viva la Repubblica universale, viva Mazzini*, e via dicendo.

« E' facile capire come in questi *evviva* stava la più bella difesa dell'imputato, o degli imputati; e quindi pei giurati un plausibilissimo motivo per una completa assoluzione.

« Faccia di tale notizia l'uso che crede meglio. »

UNA CONFESSIONE PREZIOSA

A proposito delle ultime dimostrazioni dei cattolici francesi a Roma, un liberalissimo giornale, *L'Uomo di Pietra*, scrive le seguenti parole, le quali sono sì evidenti che non abbisognano di commenti: « Trent'anni fa le nostre sapientissime classi dirigenti predicavano, col mestolo alla mano, che il partito clericale era spento!!! O dicevano una bugia — e ne han dette tante — oppure han lavorato trent'anni a richiamarlo in vita! Bella bravura! Non vogliono il Papa-Re, oh questo no, ma solo per la ragione che trovano più comodo il Re non Papa. Intanto lo spettacolo di San Pietro è imponente, straordinario! Centomila fedeloni (*sic*) si buttano in ginocchio per ricevere la benedizione dal Papa, ed a pochi passi di distanza i legislatori, i membri del Governo così detto nazionale, sono guardati in cagnesco dalle popolazioni tartassate, angariate, torturate in ogni modo fino a morir di fame!! Che differenza enorme! Provino un po' i ministri del Re ad annunciare che faranno una processione senza guardie di questura nè

---

31 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Non ne parliamo — ribattè il dottore con veemenza. — I nostri *carbonai*, sui primordi, fecero qualche cosa, le nostre talpe e i nostri assassini *fecero* tentativi, vani, se vogliamo, ma almeno tentarono; quanto ai nostri eccitatori, si mostrano di una desolante insipienza.

— Desolante davvero — disse piagnucolando Vindex — gente che costa molto e non frutta nulla.

— Frutteranno più tardi; frutterebbero già se avessimo a dar loro maggiori somme Ma, che volete, noi non ne abbiamo; voi ne avete, Vindex?

L'ebreo indietreggiò con orrore: l'idea che si potesse fare appello alla borsa di lui gli dava i brividi. Si era fatto nihilista per vendetta, ma non per rovinarsi.

— In Polonia, particolarmente, *occorre* denaro — continuò il dottore con violenza — più denaro che non *occorra* in qualunque altro luogo.

— E perchè? — domandò Vindex — essi sono così poveri e maltrattati dal governo che dovrebbe essere molto agevole guadagnarli alla nostra causa.

— Sono poveri, perseguitati, ma cattolici — fischiò il vecchio Kuntz — ed ascoltano i loro preti che predicano ad essi di rispettare l'autorità.

— La l'autorità non favorisce il cattolicesimo.

— Malgrado ciò il cattolicesimo rispetta il *governo. Noi abbiamo* un bel eccitar questo contro quella religione maledetta, abbiamo un bel far vessare, perseguitare, imprigionare, deportare quei preti; questi miserabili paralizzano tutti i nostri sforzi.

— Bisogna calunniarli presso le loro gregge, infamarli, far loro perdere l'influenza, deportarli in masse, sbarazzarne la Polonia in un modo o in un altro — disse freddamente il dottore — in verità, non mi sembra troppo difficile venirne a capo, presentandoli costantemente come fautori di disordine.

— E' difficile — disse Nubius fattosi serio — difficilissimo; dimandate piuttosto a Vindex, che conosce la Polonia; egli vi dirà... ov'è egli?

— Perbacco! — fece sir *John* — l'avete cacciato brutalmente, e vi stupite che sia uscito?

— Io non *gli* ho detto assolutamente nulla.

— Ha creduto *che* faceste appello alla sua generosità; voi avete parlato di denaro da spendere, ed egli è partito? ciò forse vi stupisce?

— Avaro! *grugnì* Nubius con disprezzo.

— E tu, ambizioso; pensò il dottore.

— *No*, riprese il professore, coi polacchi c'è poco da guadagnare; essi diffidano troppo delle *nostre* negazioni, essi la cui religione è tutta affermazione, e il cui attaccamento al loro clero, è per così dire, invincibile. Si tentò quel mezzo che indicavate, e che sembra naturale, la calunnia, per istaccarli dai loro preti, e sventura volle che, invece di separarli da essi, queste calunnie non fecero che rendere più stretti e saldi i vincoli che li uniscono.

— È poco naturale — obbiettò il dottore — le opere di questi ultimi tempi, dirette contro il clero russo, ebbero tutt'altro effetto.

— Il popolo russo tiene molto alla sua religione, pochissimo, al *suo clero* — *ripresa* Nubius — e ciò non è senza ragione. In Polonia, i cattolici sono affezionati alla religione e al clero che, sventuratamente, dà miglior esempio che i *popi*. Ne volete una prova?

Circa una ventina d'anni fa, presso Aratof, fu commesso un assassinio di cui fu accusato l'abbate Kobilief, contro il quale il morto aveva proferito minaccie, il fucile che aveva servito a commettere l'assassinio fu trovato nel presbitero, una delle canne era scaricata di fresco, l'altra conteneva una palla dello stesso calibro di quella estratta dalla ferita. Condotto dinanzi al giudice, il prete che era accusato dal suo sacristano fu visibilmente turbato, si difese male, e, abbandonato perfino dal suo vescovo, che lo scomunicò, fu condannato ai lavori forzati in Siberia. Da lungo tempo, tutti eransi dimenticati di lui, quando il sacristano colpito da malattia mortale, vinto dal terrore, fece chiamare i giudici, dei testimoni, le persone più ragguardevoli del paese, e dichiarò solennemente che egli stesso era l'assassino, ch'era lui che aveva collocato nel presbitero il fucile dopo essersene servito, che egli solo era il colpevole.

(Continua)

carabinieri, e poi vedranno se accorre tanta gente ad ossequiarli, o se piuttosto basterebbero i torsi di cavolo di tutta Roma per manifestare l'ammirazione e il plauso nel nome del paese intiero. Ma credete che i ministri ci pensino allo spettacolo che hanno sotto gli occhi? Oibò. Così, invece di essere invidiosi, fanno il bel l'amore e lo spirito forte, solo perchè sanno di avere le baionette a loro disposizione. »

IL CARDINALE LANGENIEUX
al Santo Padre Leone XIII

Ecco le nobili parole che l'Em.mo card. Langenieux indirizzò al Santo Padre Leone XIII nella Basilica Vaticana, nell'ultimo ricevimento dei pellegrinaggi del 1891:

Beatissimo Padre,

Vostra Santità si degni permettermi di esprimere in poche parole i pensieri che in questo istante agitansi nell'anima dei nostri pellegrini. Questa udienza che sta per finire e che nella Vostra paterna bontà rendeste ancora più commovente delle precedenti, se è pur possibile, questa udienza che solo segnava la prima serie delle pacifiche e rispettive dimostrazioni degli operai francesi verso Vostra Santità, è l'ultima di questo grande pellegrinaggio così laboriosamente preparato, e possiamo attestarlo innanzi a Voi, Padre Beatissimo, si felicemente riuscito fino a questo giorno.

Non devo qui ricordare alcuni avvenimenti dolorosi che ci costringono a rinunziare alle nostre speranze. Ciò sarebbe pure rinnovare i Vostri dolori e ravvivare le Vostre ferite. Ma, colpiti come siamo nei più nobili sentimenti del nostro cuore, un pensiero domina tutti gli altri: quello della gratitudine verso Vostra Santità per le prove di particolare benevolenza di cui si degnò colmarci. Uno strazio ci colpisce più profondamente: quello di abbandonarvi, Padre Santissimo, in giorni pieni di amarezza per Voi, nell'ora in cui la più legittima della libertà, essendo tolta ai Vostri figli, diviene cosa ancor più palese che la condizione dell'amatissimo loro Padre è intollerabile.

Avventurati coloro, i quali, al pari di noi, poterono contemplare il Vicario di Gesù Cristo, dimenticare i loro propri dolori, per darsi tutti ai più umili tra i suoi figli: più avventurati ancora coloro che, al pari di noi, poterono soffrire la persecuzione per la giustizione. Più felici saremo ancora noi, se approfittandoci delle grazie di cui fummo ricolmi, ci stringeremo ogni giorno sempre più intorno a questa Santa Sede Apostolica, donde Voi regnate sulle coscienze dei fedeli. E' per ciò, Padre Santissimo, che possiamo darvi la sola consolazione che sia in nostro potere; perciò, umilmente prostrati ai vostri piedi, figli della Santa Chiesa Romana, vi supplichiamo di accordarci un'ultima volta la benedizione del Cielo, la cui virtù rialza i cuori e accresce il coraggio.

La rivoluzione incruenta di un Imperatore

Basta che un generale sud-americano provochi un piccolo pronunciamento ed espella un altro generale sud-americano dal palazzo presidenziale della propria repubblica, perchè il telegrafo ci intrattenga su tale avvenimento prodigandoci un numero infinito di particolari.

Invece, cosa strana! qui in Europa, un paese è sossopra a causa di una rivoluzione ed è molto se i giornali d'importanza mondiale, dedicano al fatto due o tre linee, un po' meno che per un cane arrabbiato o un accidente di caccia.

Eppure la rivoluzione in Finlandia è una delle rivoluzioni più pericolose che si conoscano. Egli è che l'autore di tale rivolta è nientemeno che Sua Maestà Imperiale Alessandro III, Czar di tutte le Russie, Granduca di Finlandia, ecc.

Se la rivoluzione è scoppiata improvvisamente, ad un tratto, è però vero che c'era nell'aria qualche sintomo; peraltro si sarebbe supposta meno violenta, meno brutale, meno moscovita in una parola.

Il granducato di Finlandia aveva una Costituzione particolare, sulla quale gli imperatori-granduchi avevano prestato giuramento; così Alessandro I, Nicolò, Alessandro II e Alessandro III. In forza di questa Costituzione il granducato aveva un'amministrazione indipendente, la gestione delle sue finanze, l'autonomia, l'uso del finlandese come lingua officiale, e la libertà religiosa.

L'estate scorso, ancora, lo Czar dichiarò solennemente al governatore generale del granducato che le libertà della Finlandia sarebbero scrupolosamente rispettate.

Poi, bruscamente, degli *ukasi* corredati dalla firma imperiale, sono venuti a sommuovere il paese da cima a fondo, a distruggere l'ordine legale, ed a violare la costituzione.

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi indipendente è soppressa, il rublo russo con tutte le sue fluttuazioni imposto come moneta legale, il codice, già sanzionato dall'Imperatore Granduca, è sospeso, la stampa imbavagliata, la lingua russa *imposta come lingua ufficiale*. I russi soltanto potranno d'ora in avanti occupare le funzioni pubbliche di ordine superiore e se è stata lasciata ancora alla Dieta finlandese *un'apparenza di vita*, si ha cura di ridurre la sua influenza a nulla, chè si pretende l'approvazione anticipata del gabinetto russo a tutti i decreti «*che toccano gli interessi russi*». Si sa cosa significhi ciò.

Inoltre vennero prese delle misure per restringere l'uso della lingua nazionale, perfino *nella vita ordinaria*; si conosce il sistema adoperato coll'infelice Polonia!

Finalmente è stato proibito ai finlandesi di suonare o di cantare la *Marsigliese!!!* Questa è la *nota comica in codesto sinistro* atto rivoluzionario!

Ecco un popolo calmo, pacifico, diligente, che si sviluppava all'ombra delle istituzioni nazionali; un tratto di penna sopprime ogni cosa. La civiltà superiore di questo paese prospero è soffocata sotto la barbarie moscovita. La nazione finlandese stessa è cancellata dal novero dei popoli per la volontà di un'autocrata.

E tutto questo senza alcun motivo, senza nessuna provocazione, *senza l'ombra di un* pretesto. Nemmeno la più piccola sommossa, la più minuscola cospirazione, nulla, assolutamente nulla. Piace allo Czar di far scomparire un popolo, e questo popolo scompare.

Giammai, forse, un atto così rivoluzionario, è stato compiuto in una maniera così brutale, così *priva di ogni tentativo* di giustificazione. Non vi fu nemmeno il pretesto di danni immaginari da invocare a propria discolpa.

Ma ciò che dà a questa rivoluzione il carattere di gravità eccezionale è ch'essa è stata fatta da colui nel quale risiede il potere supremo. E' il guardiano dell'ordine, *il difensore giurato d'ogni libertà nazionale*, il rappresentante dell'autorità suprema, che calpesta il diritto sotto i piedi violando la fede giurata.

In quest'epoca di sommosse, in cui dappertutto il principio d'autorità è disprezzato, uno spettacolo simile è specialmente doloroso per i difensori dell'ordine e del rispetto all'autorità.

Lo Czar rivoluzionario raccoglierà ciò che semina; gli attentati contro l'esistenza di un popolo sono di quelli che non restano impuniti.

Ed al disopra dello Czar, v'è un Dio!

Povera agricoltura!

La Camera di Commercio di Bari, ha diretto la seguente supplica al Ministro d'*agricoltura e commercio*:

« Questa Camera di commercio prevedendo che l'abbondante raccolto delle uve avrebbe cagionato un grande ribasso nei *prezzi dei vini, stante la chiusura* del mercato francese, fece noto al Governo che si stabilissero magazzini generali per l'invecchiamento dell'acquavite e preparazione dei cognac e che si *accordasse ai distillatori* di vini l'abbono del 50 00 della tassa di fabbricazione.

« Secondo quanto prevedeva la Camera, *i fatti si sono verificati*. Grosse masse di vino vecchio, che deperisce alla giornata, sono invendibili e non si possono distillare, perchè l'abbono attuale del 35 00 non lo *permette*. I mosti sono caduti a prezzi vilissimi e manca il bottame ove riporli. I proprietari piccoli e grandi veggono strapparsi dalle mani il frutto dei loro *sudori ed i capitali* che hanno anticipati nella cultura della vigna; ed intanto il governo, tardando a prendere provvedimenti reclamati da tutti gli italiani, permette che *la merce passi nelle mani d'ingordi* speculatori, i quali risentiranno soli i benefici delle tardive disposizioni governative.

« Fiduciosa sempre nel senno di coloro cui è affidata la suprema tutela degli interessi nazionali, questa Camera prega siano immediatamente adottati i provvedimenti domandati, se non si vuole che gravi inconvenienti cagionino dei giorni più tristi di quelli già tristissimi che il popolo italiano ha dovuto sopportare.

« *Il Presid. della Camera di comm.*
« GIACOMO BOGGIANO. »

ITALIA

Chiavari — *Nuove infami gazzarre.* — Scrivono da Chiavari:

Dopo i fatti selvaggi ripetutisi alla stazione della *ferrovia contro i pellegrini* francesi, al seminario ed anche al conservatorio delle Figlie di Maria, si credeva che tutto fosse finito. Le altre scene non meno barbare avvennero ieri l'altro a sera (domenica 11). Si cominciò la sera per tempo nella via *Vittorio* Emanuele, ch'è la via principale di Chiavari, e fu continuato tutta la notte.

Da principio i SOLITI AUTORI armati di bastone ed altro, tentarono un assalto contro alcuni giovani dei migliori della nostra Chiavari, i quali *costretti* a ritirarsi in una osteria, appena dopo alcune ore poterono ritirarsi alle loro case. Ebbero luogo altri attacchi ed altri tafferugli sulla stessa piazza e in varii altri punti della città, tra i quali Capoborgo, e contro la chiesa ed il convento delle monache Clarisse. Il peggio poi toccò agli istituti degli Artigianelli e della Provvidenza. Sotto le finestre di detti pii Istituti fecero il *diavolo a quattro* chiamazzando, urlando, vomitando improperi, parole sconce a più non posso, ecc.

Lanciarono pietre contro gli stabilimenti, di tal grossezza e con tal forza, che oltre ai vetri delle finestre ruppero altresì le persiane ed una griglia di ferro; colla prima pietra spaccarono e gettarono in frantumi un vetro della finestra della Cappella della Provvidenza e proprio mentre v'erano dentro per le orazioni, le figlie ricoverate. Lascio al lettore immaginare lo spavento di quelle povere orfanelle.

Gli autori di questi atti che tanto disonorano la nostra Chiavari, fin qui sempre stata tranquilla ed educata, sono noti a tutti e si contano in cima delle dita. E' una vera infamia che si lasci un'intera città in balla di quattro mascalzoni. Bel governo che abbiamo!

Milano — *Orribile disgrazia.* — Leggiamo nei fogli milanesi:

Una gravissima disgrazia avvenne stamane dopo le 10 alla stazione centrale.

Il capo treno De Lana, un veneto, sui 45 anni, addetto alla rete Adriatica, dovendo recarsi in servizio a quell'ora traversò il binario mentre stava giungendo da Chiasso il treno accelerato n. 343 delle 10.7, il De Lana volendo affrettare il *passo* sdrucciolò sulle liste di ferro e cadde disteso proprio mentre la macchina era lì presso.

Un attimo, un urto bastarono perchè il disgraziato fosse travolto e maciullato sotto le pesantissime ruote.

La testa fu completamente staccata dal busto e buttata in disparte, mentre il busto trascinato man mano come da un ingranaggio veniva stritolato e ridotto a un'orrida poltiglia.

Presente alla scena c'era il figlio dell'infelice — un *giovanotto* sui 26 anni, d'aspetto molto civile — il quale lo attendeva al di là del binario. Appena udì il grido disperato del padre, si era lanciato verso lui a rischio di rimaner vittima a sua volta. Fu trattenuto a stento, ma in uno stato *terribile*. Voleva svincolarsi a ogni costo e fu poi preso da forti convulsioni.

Il cadavere del povero De Lana *rimase* per ben dieci minuti sotto il treno prima che si potesse liberarlo di lì facendo manovrare la macchina. *Accorsero* il medico di stazione, i carabinieri, il delegato della stazione, ecc. I brandelli di membra, raccolti in una coperta di lana, furono posti su una portantina e ricoverati provvisoriamente nel ripostiglio dei cuscini.

Padova — *Morte cristiana di Aristide Gabelli.* — L'ottima *Specola* di Padova, accennato all'accompagnamento magnifico della salma del deputato Aristide Gabelli nella chiesa di Santa Sofia, soggiunge:

« La religione, che, desiderata, visitò le agonie di lui, gl'impetri l'eterna pace, dopo la straziante malattia fortemente ed a lungo sostenuta. »

Con grandissima soddisfazione abbiamo letto queste righe, e *noi raccomandiamo di cuore agli* amici e conoscenti una prece per l'anima di lui.

I giornali della liberaleria non fecero nessun cenno, però, dei conforti religiosi amministrati al Gabelli.

ESTERO

Belgio — *Una riparazione.* — A Bruxelles, *alla morte della signora de Bonnemain*, ebbe luogo un atto solenne di riparazione che importa pubblicare, dopo lo scandalo dato dal generale Boulanger con la sua volontaria morte.

Eccolo, secondo è narrato dal *Patriote* di Bruxelles:

« Una sera fu suonato alla porta dei Redentoristi. Un signore veniva a pregare uno dei religiosi a recarsi a via Montroyer, num. 79, per riceverci la confessione d'una persona che si trovava agli estremi.

« Senza esitare e senza ritardo, un religioso si mise a disposizione di quel personaggio, che lo accompagnò alla casa della signora Bonnemain. L'inferma, con grande presenza di spirito, compiè i suoi *doveri da cristiana. Dopo essersi confessata* la signora de Bonnemain chiamò tutto il personale della casa, ed alla presenza del generale Boulanger, chiese umilmente perdono a tutti dello scandalo da lei dato, e promise, se il Signore l'avesse conservata *in vita, di emendarsi e di far* penitenza dei suoi peccati.

Profonda fu l'emozione di tutti i servi della casa, dinnanzi a questa commovente scena.

« Il generale Boulanger mantenne un'attitudine correttissima ed *assistette rispettosamente a tutte* le diverse cerimonie dell'amministrazione dei Sacramenti. »

Francia — *Il vescovo di Séez alla famiglia del seminarista Dreux.* — Il reverendissimo mons. Tregaro, vescovo di Séez, che i nostri lettori conoscono per altre sue gagliarde proteste in favore della Chiesa in Francia, e al cui Seminario appartiene il chierico Dreux, che si volle ritenere alcuni giorni *in arresto* a Roma *pei noti* fatti del 5 ottobre, ha indirizzato la seguente lettera al di lui genitore:

« Séez, 11 ottobre 1891.

« *Caro signor Dreux,*

« Divido il vostro dolore come quello della signora Dreux, e soffro più che altri nel vedere il vostro caro figlio trattato come un reo, quando la sua *innocenza è pubblicamente riconosciuta* e attestata dai testimoni oculari del fatto ascrittogli, fatto che del resto, quando anche fosse vero, non offende per nulla il suo onore, la sua probità agli occhi di tutta la gente onesta.

« *E' semplicemente vittima dell'odio di* un popolo, che si disonora al cospetto dell'Europa intiera, colla sua odiosa ingratitudine verso la Chiesa e verso la Francia, che lo colmarono l'una e l'altra dei più segnalati benefizi. Solo i framassoni, *gli israeliti, oggidì* nostri implacabili persecutori, oseranno tacciare di falso questa verità. Negheranno essi che la Francia, sempre generosa e cavalleresca, ha versato il più puro suo sangue su più di un campo di battaglia, per questo popolo *che l'insulta* oggi così brutalmente! »

Dopo alcune altre parole molto energiche all'indirizzo dell'Italia, il Prelato francese prosegue così: « Checchè ne sia, caro signor Dreux, fatevi coraggio, non addoloratevi; il figliuol vostro vi *sarà* restituito colla doppia aureola, degna d'invidia, d'aver sofferto, sebbene innocente, in odio della Francia e per la Chiesa. Voi lo rivedrete presto, e, festeggiando il suo ritorno, ci sforzeremo di fargli dimenticare i giorni cattivi che attraversa in questo momento; intanto ditegliolo bene, noi pensiamo a lui e lo benediciamo con tutto il nostro cuore di Vescovo e di Padre. Ricevete voi stesso, caro signore, come pure la signora Dreux, le migliori mie benedizioni, di cui voi vorrete far parte a tutti i vostri. — † FRANCESCO MARIA, *Vescovo di Séez.* »

Spagna — *La morte d'un valente scrittore cattolico.* — L'ottimo *Siglo Futuro* di Ma*drid annuncia con parole di desolazione* la morte del suo valente redattore Gabino Tejado, del quale dice ch'era « l'atleta del giornalismo cattolico (in Ispagna), il pensatore profondo, il polemista ammirabile, l'ispirato poeta, lo scrittore corretto ed *elegantissimo, il cattolico fervente* e zelante, il paladino della pura, onorata e cavalleresca intransigenza spagnuola, che rinunciò agli onori mondani ed alle terrene fortune piuttosto che acconciarsi coll'errore, patteggiare col male. »

Scrisse molte opere riputatissime, come *El Catolicismo liberal, El Triunfo*; tradusse i *Promessi Sposi* del Manzoni, gli *Elementi di Filosofia Speculativa* del Prisco, ed altri libri.

Conforme ai sanissimi principii cattolici era anche la vita, pia, onesta, edificante.

All'esimio defonto invochiamo l'eterna gloria e felicità, ai nostri egregi e strenui confratelli del *Siglo Futuro* presentiamo cordiali e vive condoglianze.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	16 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	16	21	22.0	18	23.5	15.6	16.1	16.0
Baromet.	754	753	754	754	—	—	—	754
Direzione corr. sup.			—					

Minima nella notte: 15-16 15.6
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico
16 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 16 19	leva ore	4.57 s.
Passa al meridiano	11 42 27 7	tramonta	4.30 m.
Tramonta » »	5 7 7	età giorni 13.5	
Fenomeni importanti		Fase Perigeo ore 7 pom.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +8.58.21.7

Del Rosario di Maria Vergine

Per procurare la maggior diffusione dell'ultima Enciclica del S. Padre sulla devozione del Santo Rosario ne venne pubblicata una edizione economica dalla Tipografia Patronato.

Prezzo di copie 100 lire 5 franco di porto, una copia cent. 8.

Un nuovo aspirante all'eredità di Teor

Si è presentato un nuovo aspirante alla cospicua eredità lasciata dall'avaro Mazzaroli di Teor.

Le ragioni del nuovo aspirante, che è un fabbro di S. Daniele, *sono sostenute dall'avvocato* Brosadola di Cividale.

Frattanto l'autorità giudiziaria continua nelle pratiche del sequestro, del quale, a quanto ci riferiscono, avverrà la discussione nel giorno 27 corrente.

Amministrazione delle poste

Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.o	2,265,475
Libretti emessi nel mese di agosto	»	24,163
	N.o	2,279,638
Libretti estinti nel mese stesso	»	14,321
Rimanenza	N.o	2,265,317
Credito dei depositanti in fine del meso precedente	L.	317,487,682,76
Depositi del mese di agosto	»	16,522 988.80
	L.	334,010,621.56
Rimborsi del mese stesso	»	18,894,602.95
Rimanenza	L.	315,116,018.61

La piccola moneta

Una eccezione si è già fatta all'aumento della tariffa pel trasporto nelle ferrovie delle monete spezzate d'argento. E' fatta in favore dei capi officina pel pagamento del salario ai loro rispettivi operai.

Altre eccezioni si dovranno fare in seguito, poichè fra banchieri e commercianti per esempio, occorre spedirsi a vicenda monete di simil genere. Si vedrà, che essendosi adottata tale misura per impedire l'uscita dall'Italia delle piccole monete d'argento, si riescirà in atto pratico ad impedirne la circolazione all'interno.

Consimili misure restrittive, in quest'epoca di sì incontrastabile sviluppo di rapporti commerciali e di trasmissioni di valori, potranno forse provvedere a qualche inconveniente, ma ne fanno al certo nascere altri di maggiore gravità. Intanto può avvenire, e in qualche modo è già accaduto, che in una città o in un banco sovrabbondi la moneta spicciola, mentre in altri luoghi e in altre banche potrebbe scarseggiare.

In tal caso, o la trasmissione è sospesa per non ispendere troppo, ovvero è fatta per altro mezzo, all'infuori delle ferrovie. Nella prima ipotesi si inceppa la circolazione o la distribuzione degli spezzati d'argento: nella seconda si privano le ferrovie di questa entrata.

Consimili inconvenienti non si tolgono che con una regolare sistemazione delle condizioni economiche e commerciali; ma qui in Italia è un sogno pensare che ciò possa avvenire, e particolarmente per opera di un governo, il quale non ha altro *intento che quello di fare entrare* quattrini nelle casse dello Stato, per spenderli e spanderli senza ordine e senza misura.

In Tribunale

Udienza del giorno 15 ottobre 1891.

Gori Giuseppe di Angelo dei Casali di Cussignacco detenuto per oltraggi alle guardie di P. S., giorni 20 di reclusione e multa L. 41 e nelle *spese del processo, difeso dall'avv. Antonini.*

Fabris Luigi da Udine detenuto per oltraggio a certo Pilosio, non luogo a procedere per inesistenza di reato difeso dall'avv. Co. Caratti.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani brillante e variata rappresentazione.

Il velocipede nautico nel lago di Como

L'11, nel porto di Como, si è esperimentata la nuova macchina per attraversare laghi, fiumi, ecc., e cioè il velocipede nautico; è una novità non solo per Como, ma per l'Italia tutta, essendo quello il primo che da Dresda, ove fu fabbricato, venne portato al nostro paese. Porta il nome di *Anfibio*, perchè con esso si può camminare tanto in terra come in acqua. Ha la forma pressochè uguale a quella dei velocipedi comuni, solo ha le ruote grossissime di lastra metallica, vuote, e che servono a farlo galleggiare. L'inventore e costruttore è il signor Giorgio Pinkert, di Dresda.

Il raccolto negli Stati Uniti

Secondo il rapporto del governo americano, pubblicato giorni sono, il raccolto negli Stati Uniti ammonta a queste cifre: grano. 590,000,000 di *bushels; grano* turco, 2,000,000,000; avena 725,000,000

Questo rappresenta un'eccedenza di 40 milioni di bushels pel grano; di 10,000,000 di bushels pel grano turco, e 25,000,000 per l'avena, sulle cifre fin qui calcolate dal governo.

Il bushel equivale a circa 36 litri.

A proposito della morte del celebre scultore Vela

Ecco un aneddoto che si legge nelle *Glorie viventi* di Carlo Romussi:

Vela doveva sposare colei che fu sempre la sua compagna.

Aveva commissione di un monumento funerario. Nella sua mente architetta l'insieme e le figure; l'abozza nella creta; ma la figura principale, che doveva rappresentare un disperato dolore, è fredda, o rimane insensibile all'evocazione dell'artista.

Il corpo c'era, ma egli voleva ispirargli l'anima. Che fa egli? Corre a casa della sposa;

— Ah, tu credi — le dice con voce alterata — che la settimana ventura ti sposerò? E' impossibile! Non cercarmene il perchè; ma fra noi due tutto è finito. Addio per sempre.

E fa per fuggire.

La giovinetta dà un grido, la fisonomia si sconvolge, e cadde accasciata rompendo in un pianto disperato...

Vela trae di tasca la carta e la matita e febbrilmente disegna i tratti del viso di lei e l'atteggiamento di persona disfatta. Aveva trovato quel che cercava, l'espressione del dolore vero.

La moglie gli disse più tardi, ricordandogli la scena:

— Non ripeterò la prova; potrebbe costar troppo cara.

Un curioso caso chirurgico

Un telegramma da Sioux City (Jowa) annunzia la morte di Carlo Borowsky, che aveva per molti anni formato l'interesse dei medici e dei chirurghi del paese, causa una disgrazia di cui era stato vittima.

Ventinove anni fa, *Borowsky ricevette una ferita* di pistola alla parte sinistra della bocca, ma la palla non si potè più ritrovare.

Borowsky guarì, ma il giorno della sua morte provava un forte dolore alla testa, ogniqualvolta si appoggiava a destra o si piegava.

Chiese quindi che, dopo la sua morte, venisse fatta l'autopsia per constatare se vi si trovava la palla perduta.

L'autopsia fu fatta e si verificò che la palla dalla bocca era passata ad attraversare l'orbita dell'occhio sinistro, conficcandosi nella membrana posteriore vicino al ventricolo laterale sinistro.

I medici dicono che questo caso è unico.

Nihil

Un ministro protestante avendo letto nella Bibbia le parole *Sine ipso factum est nihil*, e pigliando il *nihil* come un essere sussistente, creato da Dio senza del Divin Verbo: Che cosa è mai, diceva fra sè, questo *nihil*, che fu fatto senza il Verbo di Dio? E dopo di essersi lungo tempo scervellato, non potendo rispondere alla questione, si recò da un prete cattolico, molto pratico della Divina Scrittura, e lo richiese della spiegazione.

— Io non saprei darvela, rispose questi. Potete richiederne gli apostoli, i quali dissero un dì: *Tota nocte laborantes nihil coepimus.* Essi che allora l'ebbero in mano, seppero certamente che cosa era, o forse ne avranno lasciato memoria. Cercate nelle loro epistole, forse ne troverete qualcosa.

Il protestante le scartabellò tutte da cima a fondo, ma non avendovi trovato nulla, tornò dal prete, il quale gli disse: Fratello, dacchè mi interrogaste ho studiato anch'io la questione; ma mi sono convinto che lo studiarla è un gittare il tempo; giacchè del *nihil* non se ne può saper nulla al mondo; sta scritto: *Nihil est opertum quod non revelabitur.*

E il zuccone del protestante non intese mai che l'altro lo giuntava di voglia!

Diario Sacro

Sabato 17 ottobre — s. Edvige regina.

ULTIME NOTIZIE

La morte del Vescovo di Vigevano

Nell'*Osservatore cattolico* di stamane leggiamo il seguente telegramma:

« Vigevano, 15 (ore 8.10 ant.)

« E' morto stamane il veneratissimo nostro Vescovo. Tutti sono costernati per l'immensa sciagura.

Can. Arc. della Cattedrale. »

Il pio e venerando Vegliardo reggeva la illustre diocesi vigevanese da un ventennio, ed era vicino agli 80 anni.

Una lettera del Cardinale Langènieux

Rispondendo alla circolare di Fallières in data 4 corr. il Cardinale Langènieux *indirizzò al ministro dei culti francesi* una lettera in cui dice che gli sembra il ministro sia stato imperfettamente informato sui fatti del Panthèon, quando indirizzava la circolare contro l'organizzazione di nuovi pellegrinaggi.

S. E. Rev.ma si compiace che il pellegrinaggio operaio sia assolutamente estraneo all'incidente che provocò la manifestazione contro la Francia.

Soggiunge che non attese la disposizione ministeriale per contromandare il pellegrinaggio. Sperava che il governo francese avrebbe rivolto le necessarie rimostranze al governo italiano.

Costata che pur troppo andarono deluse le speranze dei francesi insultati in Roma.

Conclude, dicendosene afflitto per la patria francese, più che per sè

Il Cardinale Mermillod

Da Annemasse si segnala un miglioramento *considerevole nello stato di salute* del Cardinale Mermillod.

I medici cominciano ora a sperare nella guarigione.

Il ritorno del Principe di Napoli

Da Monza: 15 Di Rudinì alle 4.15 pomer. si recò a Monza per attendervi l'arrivo del principe di Napoli che giunse alle 4.50 p. Lo attendevano alla stazione il Duca d'Aosta, il generale Pallavicini, l'on. Rudinì, il comm. Rattazzi, il colonnello Osio, i dignitari di Corte e le Autorità.

Lungo il percorso dalla stazione alla reggia, la cittadinanza accorse numerosa a salutare il Principe.

La città è imbandierata.

Il processo per i fatti del 1° maggio a Roma

Innanzi al Tribunale penale di Roma nell'aula del circolo straordinario delle Assisie è incominciato il processo contro i 62 *detenuti per i fatti del 1.o maggio*, processo che durerà circa un mese.

L'accusa è sostenuta dal Procuratore del Re avvocato Scipione De Lollis.

I *testimoni a carico sono 125, quelli a* discarico 200.

Nella prima seduta sono avvenuti clamori e disordini.

Il discorso di Rudinì

Da Milano si annuncia che fu diramata una circolare dal Comitato promotore per invitare l'onorevole Di Rudinì a tenere un discorso a Milano.

La circolare dice, che il Comitato credette conveniente di allargare le proprie basi rinforzando gli elementi politici affin *di togliere all'iniziativa il carattere locale.* Invita perciò i rappresentanti delle varie frazioni del partito liberale monarchico di ogni parte d'Italia a mandare le loro adesioni. *Il Comitato si costituirà definitiva*mente e prenderà le ulteriori deliberazioni.

La circolare è firmata dal senatore Robecchi, dal deputato Ponti e dal professor Mazzucchelli.

Specola Vaticana

Un telegramma dell'Ufficio centrale di Kiel annunzia la scoperta di un altro asteroide, fatta la sera del 12 ottobre ad ore 10 mm. 46,8 (tempo medio di Vienna) dall'astronomo Palisa dell'Osservatorio di Vienna.

All'istante della scoperta la posizione del pianeta si era:

Ascensione Retta = 19^h 44' 3'';
Distanza Polare Nord. = 76° 22' 45''.

Il moto diurno si è:

in A.R. = — 11',
in D. P. N. = + 8'.

L'astro è di 13mo grandezza; e, se è nuovo, sarebbe il 320mo della serie.

Un ponte distrutto dalla Piena del Po

Pavia 15 — Il Po in piena distrusse il ponte Stella.

Le comunicazioni sono interrotte con Broni e Stradella. Ciò torna di grave danno al trasporto delle uve.

La Francia e la rendita italiana

Si ha da Parigi 13:

Il *National* pretende sapere che il governo italiano abbia introdotto di sorpresa *(subrepticement)* in Francia, cento milioni *di rendita del deposito inalienabile a garan*zia della Cassa pensioni. Il *National* chiese spiegazioni al Gabinetto del ministro delle finanze, Rouvier, che rispose di non aver autorizzato quell'introduzione.

— Telegrafano pure da Parigi in data 13, al *Corriere della Sera*:

Nel *Rappel*, Augusto Vacquerie, rimproverando acerbamente ai ministri Ribot e Rouvier il condono di due milioni che il Governo italiano avrebbe dovuto pagare pel bollo sui nuovi titoli della Rendita, cita l'articolo 69 della legge 22 frimaio, anno settimo, il quale dice: « Nessuna autorità pubblica può protrarre o attenuare il pagamento delle tasse stabilite colla presente legge, nè sospenderne l'incasso, senza divenirne personalmente responsabile. »

Vacquerie aggiunge:

« I ministri Ribot e Rouvier fecero più che protrarre e attuare il pagamento: fecero l'intero condono. Cadono quindi sotto la disposizione dell'art. 59. Essi sono responsabili dei due milioni regalati a un governo, amico della Germania, che gli adopererà per fabbricare cannoni contro noi. Se la Camera avesse un po' di vitalità la legge sarebbe applicata. »

⁂

Il *Popolo Romano* dice che se il governo francese si fosse rifiutato di esentare dalla tassa questi titoli il governo italiano avrebbe eluso l'imposta aggiungendo i nuovi *coupons* ai vecchi titoli. Non si poteva quindi imporre agli italiani una misura che sarebbe stata assolutamente vessatoria.

Innondazioni

Notizie giunte dalla Provincia recano che la pioggia torrenziale di ieri l'altro cagionò dappertutto gravi danni, causa le piene dei torrenti.

A Monteu, un rivo che scorre allato al paese, gonfiatosi improvvisamente, straripò ed inondò la strada e le case vicine. *Una* di queste, di proprietà di Ernesto Fasciola le fondamenta della quale erano già un po' corrose, crollò sotto l'impeto delle acque, le quali trascinarono con sè il materiale e pur troppo anche tre vittime umane.

La madre, Fasciola Luisa, una giovane donna di 35 anni, una sua figliuola di 15 anni e due bambine una di 4 e l'altra di tre anni, passarono, si può dire in un attimo dal sonno alla morte.

Il marito, Fasciola Ernesto, si trova attualmente a Marsiglia, ed in questi giorni stava facendo le pratiche per riunire tutta la famiglia presso di sè.

Un caso fortunato ha risparmiato dalla morte il figlio più grandicello del Fasciola, il quale, nel giorno antecedente fu mandato dalla madre a Murisengo. Egli però doveva far ritorno in giornata, e ne fu impedito dal cattivo tempo.

Sono arrivati da Brusasco i Carabinieri, guidati da un brigadiere, e le autorità. Ma finora nessuna delle tre vittime fu rinvenuta.

Il grave disastro ha prodotto in tutta la popolazione vivissima commozione.

Terremoto nell'isola di Pantellaria

L'Ufficio centrale di metereologia ha ricevuto il seguente dispaccio dall'isola di Pantellaria: Ieri alle 5.30 pom. fino alle 8.45 di stamane si avvertirono oltre dieci scosse sussultorie di terremoto, alcune delle quali abbastanza forti. La gente spaventata uscì la maggior parte dalle case restando per l'intera notte accampata all'aperto.

Il cholera nel mar Rosso

Un telegramma da Alessandria d'Egitto annunzia essere scoppiato il cholera ad Hodeida. Venne stabilita la quarantena in tutti i porti dello stretto di Bebel-Mandeb.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 16 — Il Senato respinse il corso forzoso della carta moneta.

Montevideo 16 — L'ordine è completamente ristabilito dappertutto.

Vienna 15 — Il *Freindemblatt* ha da Copenaghen che come ultimamente disse la *Politische Correspondenz* lo Czar e la Czarina ritorneranno in Russia per via di mare e i sovrani danesi li accompagneranno probabilmente in Crimea.

Vienna 15 — L'Imperatore nominò il conte Harben comandante il 27.o reggimento fanteria.

Costantinopoli 15 — La quarantena di 10 giorni per le provenienze dal littorale arabico si è estesa verso il nord fino a Omelibeh e verso il sud fino al distretto di Bab-el-mandeb. La quarantena di 10 giorni per le provenienze da Caramania e Siria si è estesa verso il sud fino a Giaffa.

Notizie di Borsa

16 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92 20	a L. 92.30
id. id. 1 genn. 1892	» 90.03	» 90.13
id. austriaca in carta	da F. 91 20	» F. 91 30
id. » in arg.	» 91.—	» 91 10
Fiorini effettivi	da L. 219.—	a L. 219 25
Banconote austriache	» 219.—	» 219.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.43	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.50	»
8.03 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.43 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.31	pom.	2.15* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.58	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.13	pom.
6.24 »	misto	7.33	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.38 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28	»	1.40 pom.	id.	3.20	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Nelle

TOSSI

nei

CATARRI

ed in genere nelle

AFFEZIONI BRONCHIALI E CATARRALI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano le

PILLOLE di CATRAMINA

BERTELLI

(a base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli) di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria

Scatola grande da 60 pillole L. 2,50 / Scatola piccola da 20 pillole L. 1,00 } **Proprietari A. BERTELLI e C.**

Ch. Farm. MILANO, via Monforte, 6, - casa in LONDRA Holborn Viaduct E. C. 64

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C., di Genova

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso di Igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. — La pillola contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est acq. Belladonna milligrammi 1/8 Polvere Ipecaq. depurata milligrammi 1/10. Liquerizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame norvegia, Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1890.

ANTICA FONTE — **PEJO** — ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32**.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, ricche impressioni e taglio *oro*, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ Specialità in libri per regali ☜

Officio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure **Cent. 20** — leg. in 1/2 tela **Cent. 35.**

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il sig.nor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Udine — Tipografia Patronato.